

*de inzegnier soprastar a queste fabriche* „<sup>(1)</sup>. Lo stesso documento ci parla della venuta nell'isola anche del padre suo Gerolamo, il quale in Creta dovea lasciare miseramente la vita<sup>(2)</sup>. — Ma di Melchiorre Bertoni avremo occasione di riparlare in seguito.

Assai più ci interessa per ora un documento del 9 marzo 1548 con cui il Senato impartisce speciali istruzioni a Gian Gerolamo Sammicheli (il quale, come è noto, era figlio di un cugino di Michele), affinchè nel suo ritorno da Cipro potesse trattenersi a visitare le fortificazioni di Candia<sup>(3)</sup>. — Il duca di Candia, informato della cosa, si professava disposto a facilitargli al caso il suo compito<sup>(4)</sup>; ma alcuni mesi dopo, il 13 settembre 1548, accennando alle strettezze finanziarie per le fabbriche, il reggimento di Candia scriveva altresì di star tuttavia aspettando, “ *al ritorno de la barcha de Cypro, secondo che Vostra Sublimità ne scrive, l'inzegnier per veder queste forteze et fabricati: acciò, habuto etiam il suo parer circha ditta fortification, possiamo darne notitia con più fondamento alla Vostra Sublimità, mandandoli el dessegno sì de quello fin hora è fatto, come de quello è da far* „<sup>(5)</sup>.

Tre mesi dopo — il 6 dicembre — Gian Gerolamo Sammicheli arrivava finalmente a Creta; e la signoria di Candia nel darne notizia a Venezia il 25 dicembre, così si esprimeva: “ *Alli primi zorni del presente mese... è venuto il fidel de Vostra Serenità Zuan Hieronimo da Sammichel, inzegner, da nui tanto desiderato, el qual è stato atorno questa città et fabriche et ha fato li sui desegni: dal qual Vostra Serenità ne sarà del tutto informata* „<sup>(6)</sup>.

Gian Gerolamo si trattene a Candia appena un mese. Si imbarcò infatti per il ritorno il 3 gennaio del successivo 1549. Ed il reggimento di Candia di bel nuovo, il 9 di quel mese, scriveva a Venezia parlando del disegno e della informazione del “ *fidelissimo dell'illustrissima signoria Zuan Hieronimo da Sammichiel inzegner* „, disegno e informazioni che essi avevano cavato dalla cassetta ove le avea riposte l'ingegnere per leggerle, copiarle, e riferire il proprio parere in argomento<sup>(7)</sup>.

(1) V. A. S.: *Lettere da Candia ai capi dei X*: 27 ottobre 1542.

(2) Ibidem: 16 settembre 1561. — Si ricorda quivi un Gaspare d'Arco, impiegato quale bombardiere « *in loco del q. mastro Hieronimo Berlò da Verona* ».

(3) A. BERTOLDI: *Michele Sammicheli* cit., pag. 93.

(4) V. A. S.: *Archivio del Duca, Missive*: 2 maggio 1548.

(5) Ibidem.

(6) Ibidem. (Cfr. A. BERTOLDI: *Michele Sammicheli* cit., pag. 98). Nella lettera stessa si avvisava che, spendendo soli 10 ducati, erasi abbattuto un pezzo di monte a Cazabà — a levante di Candia — per cavarne pietre da calcina per la fortificazione. Questa era diretta allora dal governatore Gerolamo Martinengo.

(7) Ibidem; due lettere, di cui una pubblicata da noi in appendice: doc. 3.